

TRAGEDIA AL TOR VERGATA. I genitori non si danno pace. «È stato fatto un errore dopo l'altro su nostra figlia, un disastro»

«Quei medici non possono operare» La mamma di Gloria cerca giustizia

Una fonte anonima, testimone di quanto avvenuto al policlinico Tor Vergata, ha voluto mostrare alcuni referti riguardanti la piccola Gloria rivolgendosi ad una agenzia stampa.

Luca Maganuco

●●● A una settimana dal decesso di Gloria Maria Ascia, i genitori della bimba di due anni sepolta nella cappella di famiglia presso il cimitero di Farello, sono convinti che le responsabilità non siano solo di un medico, ma dell'intera equipe che ha assistito la loro bambina. «È stato fatto un errore dopo l'altro: un disastro – accusa Rosaria Avenia, mamma di Gloria - Non voglio neanche immaginare che possano continuare a operare altri bambini». Quasi a volere avvalorare i timori della donna, al quinto mese di gravidanza che oggi accusa minacce di aborto, una fonte anonima. Sarebbe un testimone di quanto avvenuto al policlinico Tor Vergata, che ha voluto mostrare alcuni referti riguardanti la piccola Gloria rivolgendosi all'Adnkronos. «Non si può accettare che si eserciti – spiega la fonte anonima – che si possa fare esperienza sulla pel-

le di bambini. La mamma ha visto morire sua figlia e non ha capito perché: è in sala operatoria che bisogna cercare le responsabilità. Sarà l'autopsia a stabilirlo, è presumibile pensare che durante i vari tentativi per il posizionamento del cate-

tere sia stato causato un danno alla piccola. La radiografia eseguita alla fine della procedura mostrava già il segno di un'emorragia in atto: se fosse stata controllata, si sarebbe potuto intervenire tempestivamente. Invece la bimba è stata

rimandata in reparto e dopo un'ora la situazione è precipitata drammaticamente». «Non si può morire a due anni – conclude il testimone anonimo - per una procedura eseguita senza necessaria esperienza. Il posizionamento di un catetere

venoso centrale è una procedura non esente da rischi, ma con basso margine di complicazioni, che di solito si effettua in mezz'ora. La piccola, invece, è rimasta in sala operatoria 4-5 ore, sottoposta a numerosi tentativi per il posizionamento del catetere. E' stata poi rimandata in reparto, dove nel giro di un'ora è andata in shock emorragico». Le indagini della procura vanno avanti anche se al momento l'anestesista, che in questo tipo di intervento applica anche il catetere, è l'unico medico interessato da provvedimenti disciplinari. Alessandro Vergallo, presidente nazionale Aaroi-Emac (l'Associazione degli anestesisti rianimatori ospedalieri) chiede di smetterla con il "linciaggio mediatico" nei confronti del collega. Mentre la consigliera regionale del gruppo "Per il Lazio", Teresa Petrangolini, ha scritto al



presidente della commissione Salute e politiche sociali, Rodolfo Lena, chiedendogli di convocare in audizione il dg Enrico Bollero, per "comprendere come il policlinico si stia muovendo per accertare le responsabilità e per garantire che fatti del genere non accadano mai più".

(*LUMA*)



I genitori della piccola Gloria Ascia e il fratellino Riccardo il giorno dei funerali. MAGANUCO